

Le discipline economiche e aziendali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Monica Billio, Stefano Coronella, Chiara Mio e Ugo Sostero

Dalla Scuola Superiore di Commercio alla Facoltà di Economia (1868-1935)

Stefano Coronella
(Università degli Studi 'Parthenope' di Napoli, Italia)

Antonella Sattin
(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract The Venetian University Ca' Foscari was officially established in 1968 although it roots in the 'Regia Scuola Superiore di Commercio' – the Advanced School of Commerce – which was founded exactly a century before. This School was the first of its kind in Italy and among the early ones as well all over the world. Indeed it represented the national reference for the following foundation of similar Institutions in our Country. During the start-up phase, the School of Commerce experienced alternate stages, given the fluctuation of the number of entrants whereas from the end of the 19th century onwards its activity would be strengthened. Henceforth, the impressive academic activity developed both by the Venetian School of Commerce and by other 'sister-Schools' – which had been established in the meanwhile – would lead to the ennoblement of Business curricula for University programs, thus reaching its climax with the foundation of the Business Faculties.

Sommario 1 Premessa. – 2 I prodromi, la fondazione e l'avvio della Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia. – 3 Il consolidamento della Scuola. – 4 La nobilitazione universitaria della Scuola. – 5 La nascita della Facoltà di Economia. – 6 Considerazioni conclusive.

Keywords Ca' Foscari. Business School. University of Venice. Business studies. Accounting studies.

1 Premessa

L'Università Ca' Foscari di Venezia, formalmente istituita nel 1968 (D.L. 28 maggio 1968, n. 919), affonda le sue radici nella Regia Scuola Superiore di Commercio, fondata esattamente un secolo prima (R.D. 6 agosto 1868, n. 4530). Dalla Scuola Superiore nacquero dapprima la Facoltà di Economia e Commercio (nel 1936) – in concomitanza con la sua trasformazione in Istituto Universitario – e, successivamente, la Facoltà di Lingue (nel 1954) e quelle di Lettere e di Chimica industriale (nel 1969).

La Scuola Superiore di Commercio di Venezia è stata la prima del genere in Italia e fra le prime al mondo. Inoltre, essa ha rappresentato il punto di riferimento nazionale per la nascita di analoghe Istituzioni nel nostro

I libri di Ca' Foscari 6 e-ISSN 2610-9506 | ISSN 2610-8917

DOI 10.30687/978-88-6969-255-0/001

ISBN [ebook] 978-88-6969-255-0 | ISBN [print] 978-88-6969-259-8

© 2018 |  Creative Commons Attribution 4.0 International Public License

Paese e per la successiva nobilitazione degli studi commerciali, economici e ragioneristici al rango universitario.

Questa breve disamina non vuole quindi rappresentare una delle tante 'storie' sulla Scuola Superiore di Commercio veneziana, ma intende illustrare il percorso tramite il quale si è giunti a tale nobilitazione.

2 I prodromi, la fondazione e l'avvio della Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia

Le origini della Scuola Superiore vanno ricercate in un'istituzione asburgica: nel 1840 a Venezia fu infatti fondato il primo Istituto Tecnico. Non appena il Veneto fu annesso al Regno d'Italia (nell'ottobre del 1866), si cominciò a parlare di una sua trasformazione e ampliamento (Berengo 1989, 9).

Il 12 luglio 1867 il Consiglio provinciale venne chiamato a deliberare in merito alla concessione di un contributo di ventimila lire a tale finalità ma, proprio in quella sede, il vicepresidente Edoardo Deodati, fermamente convinto della necessità di rilanciare l'economia veneziana - storicamente legata ai traffici marittimi - mediante la formazione qualificata dei futuri operatori economici, lanciò l'idea di utilizzare i fondi disponibili per un progetto diverso, ovvero la costituzione di una Scuola Superiore di Commercio e Navigazione (Berengo 1989, 9).

La proposta cominciò a essere discussa tra i cittadini politicamente impegnati in città e Antonio Fornoni, consigliere comunale e futuro sindaco, fece presente che il palazzo Foscari - lasciato libero dopo il ritiro delle truppe austriache che in tale palazzo si erano acquisite dal 1851 - sarebbe stato estremamente indicato per ospitare la nuova Scuola.

La Provincia si assunse così l'incarico di effettuare un'inchiesta e pochi mesi dopo, a novembre, stilò una relazione dove venivano tracciate le linee guida di un consorzio con il Comune e la Camera di commercio, previo consenso del Governo, il quale era altresì chiamato a concorrere finanziariamente al progetto.

In quella sede i tre enti coinvolti deliberarono i rispettivi stanziamenti (pari a quaranta, dieci e cinque mila lire, rispettivamente da parte della Provincia, del Comune e della Camera di commercio) e procedettero a nominare una Commissione organizzatrice formata da dieci membri.¹ In

¹ La Commissione era così composta (Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio 1868, 9):

- *Delegati del Consiglio Provinciale di Venezia*: Avv. Eduardo Deodati (Presidente), Prof. Luigi Luzzatti (Segretario), Sig. Jacopo Collotta (Deputato al Parlamento);
- *Rappresentante della Deputazione Provinciale di Venezia*: Dott. Sebastiano Franceschi;
- *Delegati del Consiglio Comunale di Venezia*: Dott. Antonio Berti (Assessore municipale), Dott. Antonio Fornoni, Sig. Giacomo Ricco;

essa entrò a fare parte anche il giovanissimo Luigi Luzzatti, futuro membro del Parlamento italiano e Primo Ministro, il quale fu uno dei più attivi sostenitori della costituzione della Scuola.

Nel mese di gennaio del 1868 il governo inviò a Venezia due Commissari - Domenico Berti e Francesco Ferrara, entrambi deputati in carica ed ex ministri - proprio con l'intenzione di contribuire ad avviare la Scuola, ponendola sotto il patrocinio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ad aprile dello stesso anno la Commissione mista formata da membri designati dal Consiglio provinciale, dal Consiglio comunale e dalla Camera di commercio di Venezia presentò - a firma di Luigi Luzzatti e Eduardo Deodati - il proprio progetto definitivo per la fondazione della Scuola (Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio 1868, 18-33).

Alla luce di questo lavoro istruttorio il Ministero decise di sposare il progetto - che si basava sui modelli di Anversa e di Mulhouse, dove il Banco (ovvero la pratica) commerciale era la materia principale - e Francesco Ferrara fu nominato Direttore della Scuola (*Notizie e dati* 1871, 1-4).

Ferrara ricoprì questa carica per trentadue anni, dalla fondazione fino al momento della sua morte (22 gennaio 1900) all'età di 90 anni, anche se dal 21 novembre 1893 fu affiancato da Alessandro Pascolato.

Formalmente istituita con il R.D. 6 agosto 1868, n. 4530 (che approvò anche il suo statuto, mentre il primo regolamento venne emanato con R.D. 15 maggio 1870, n. 5671), la Scuola era ripartita in tre indirizzi o 'sezioni', che trovarono sistemazione definitiva solo nel 1871 (D.M. 13 aprile 1871, n. 1807):

- Commerciale, della durata di tre anni;
- Consolare, della durata di cinque anni;
- Magistrale, di durata variabile a seconda delle Sottosezioni (Diritto, Economia e Statistica - 5 anni; Merceologia - 4 anni; Computisteria, successivamente ridenominata come 'Ragioneria' - 4 anni; Lingue straniere - 5 anni) (*Notizie e dati* 1871, 95).

In sostanza, dopo un primo anno comune i Corsi duravano da due a quattro anni a seconda degli indirizzi prescelti.

Gli sbocchi professionali cui potevano aspirare gli allievi della Scuola e per i quali quest'ultima cercava di fornire la migliore preparazione possibile sono sintetizzati nella tabella 1.

- *Delegati della Camera di Commercio di Venezia*: Sig. Agostino Coletti, Sig. Antonio De Manzoni, Sig. Alessandro Palazzi.

Tabella 1. Sbocchi professionali

Classe Commerciale	Classe Consolare	Classe Magistrale			
		Diritto, Economia, Statistica	Merceologia	Computisteria	Lingue Straniere
Esercitare degnamente il commercio	Presentarsi al concorso per la carriera consolare presso il Ministero degli affari esteri	Aspirare alla cattedra di diritto, economia e statistica	Aspirare alla cattedra di merceologia	Aspirare alla cattedra di ragioneria e computisteria	Aspirare alla cattedra di lingue straniere
		presso gli Istituti tecnici e professionali			

Fonte: *Notizie e dati* 1871, 95; *Statuto* 1905, 55

Prima di accedere ai corsi regolari era previsto un 'corso preparatorio' di un anno, che però, dopo una prima fase di sperimentazione tra il 1868 e il 1870, non ebbe di fatto attuazione e venne soppresso con l'anno scolastico 1870-71. Ebbe invece maggiore fortuna la 'classe indistinta' che aveva carattere propedeutico e che era rappresentata, fino al 1874-75, da un biennio, e dal 1875-76 al 1907-08, da un primo anno di corso comune a tutte le sezioni, salvo che per gli iscritti al magistero di lingue, dotato di un corso speciale a parte.

Al termine del primo anno coloro che non appartenevano al corso speciale di lingue potevano dichiarare a quale tipo di carriera volevano avviarsi (Commerciale, Consolare o Magistrale in Diritto, Economia e Statistica, Merceologia, Computisteria). In mancanza di indicazioni da parte degli studenti, questi venivano iscritti d'ufficio alla Classe Commerciale, insieme a coloro che richiedevano esplicitamente tale iscrizione.

I corsi regolari si dividevano in 'obbligatori' e 'liberi', assimilabili agli odierni 'fondamentali' e 'opzionali', e ovviamente tali corsi cambiavano a seconda della Sezione (e Sottosezione) che veniva frequentata.

Il 3 dicembre 1868 Luigi Bodio, appena assunto assieme ad altri cinque professori, aprì l'attività della Scuola con la prima, solenne prolusione intitolata *Della statistica nei suoi rapporti coll'economia politica e colle altre scienze affini* che diventò un vero e proprio manifesto culturale della Scuola stessa (Berengo 1989, 20).

Sempre nel mese di dicembre del 1868 iniziarono le lezioni di nove corsi (sei per il primo anno e tre per l'anno preparatorio) in realtà non senza difficoltà, dato che, per la fretta di cominciare, molto spazio fu lasciato all'improvvisazione, non avendo le idee chiare né sui programmi, né sugli orari, né tantomeno sugli esami che si sarebbero dovuti tenere al termine dei corsi (Berengo 1989, 25).²

² Anche la scelta dei primi docenti e il relativo svolgimento delle lezioni lasciò talvolta a desiderare, tanto da suscitare critiche da parte degli studenti e della popolazione veneziana (*Relazione straordinaria* 1873).

Ad esempio, il progetto originario della sezione commerciale, che era strutturato in due anni, nell'estate del 1869 venne modificato dal Consiglio della Scuola portando il piano di studi a tre anni. Con una serie di ulteriori aggiustamenti, nel 1871 venne approvato il primo piano di studi completo e definitivo, con il citato decreto del 13 aprile 1871 emanato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, previo accordo con i Ministeri degli affari Esteri e dell'Istruzione Pubblica. Tale piano di studi era così articolato (tabelle 2-6).³

Tabella 2. Piano di studi del primo anno

Classe Commerciale	Classe Consolare	
Lettere italiane	Lettere italiane	
Geografia commerciale	-	
Computisteria	-	
Algebra	-	
Lingua francese	Lingua francese	} secondo la scelta
Lingua tedesca	Lingua tedesca	
Introduzione alla merceologia	-	
Istituzioni di commercio	-	
Istituzioni di diritto civile	-	
Calligrafia	-	

Fonte: *Notizie e dati 1871*, 96-7

3 È opportuno segnalare che dall'esame dei documenti originari risulta che, oltre alle lingue indicate nel piano di studi, già nei primi anni di attività erano presenti l'insegnamento della lingua greca moderna, turca e giapponese. Sul punto si rimanda al capitolo «I primi anni della Scuola Superiore di Commercio attraverso il primo Resoconto della gestione», dove è stata effettuata questa analisi particolareggiata.

Le discipline economiche e aziendali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 13-42

Tabella 3. Piano di studi del secondo anno

Classe Commerciale	Classe Consolare	Classe Magistrale			
		Diritto, Economia, Statistica	Merceologia	Computisteria	Lingue Straniere
Lettere italiane	Lettere italiane	Lettere italiane	Lettere italiane	Lettere italiane	Lettere italiane
Geografia commerciale	Geografia commerciale	Geografia commerciale	Geografia commerciale	–	–
Computisteria	–	–	–	Computisteria	–
Calcolo mercantile	Calcolo mercantile	–	–	–	–
Lingua francese	Lingua francese	Lingua francese	Lingua francese	Lingua francese	secondo la scelta della cattedra
Lingua tedesca	Lingua tedesca	Lingua tedesca	Lingua tedesca	Lingua tedesca	
Lingua inglese	Lingua inglese	Lingua inglese	Lingua inglese	Lingua inglese	
Merceologia	Merceologia	Merceologia	Merceologia	–	–
Diritto commerciale e marittimo	Diritto commerciale e marittimo	Diritto commerciale e marittimo	–	Diritto commerciale	–
Pratica commerciale	–	–	–	Pratica commerciale	–
Calligrafia	–	–	–	Calligrafia	–
	Diritto civile con riguardo al diritto internazionale privato	–	–	–	–
	Lingua araba o altra lingua dell'oriente	–	–	–	–

Fonte: *Notizie e dati 1871, 96-7*

Le discipline economiche e aziendali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 13-42

Tabella 4. Piano di studi del terzo anno

Classe Commerciale	Classe Consolare	Classe Magistrale			
		Diritto, Economia, Statistica	Merceologia	Computisteria	Lingue Straniere
Lettere italiane	Lettere italiane	Lettere italiane	Lettere italiane	Lettere italiane	Lettere italiane
Lingua tedesca	Lingua tedesca	Lingua tedesca	Lingua tedesca	Lingua tedesca	secondo la scelta
Lingua inglese	Lingua inglese	Lingua inglese	Lingua inglese	Lingua inglese	
Merceologia	Merceologia	Merceologia	Merceologia	-	-
Diritto industriale e commerciale	Diritto industriale e commerciale	Diritto industriale e commerciale	-	Diritto industriale e commerciale	-
Storia del commercio	Storia del commercio	Storia del commercio	Storia del commercio	-	-
Statistica commerciale	Statistica commerciale	Statistica commerciale	Lingua inglese	-	-
Economia politica	Economia politica	Economia politica	-	-	-
Pratica commerciale	-	-	-	Pratica commerciale	Gli allievi dedicatisi all'insegnamento della lingua francese frequenteranno la Scuola di pratica commerciale, con incarico di fare da correttori della corrispondenza e contabilità francese
Calcolo mercantile	-	-	-	Calcolo mercantile	
-	Diritto civile con riguardo al diritto internazionale privato	-	-	-	
-	Lingua araba o altra lingua dell'oriente	-	-	-	
Diploma di Licenza al terzo anno					

Fonte: *Notizie e dati 1871, 96-7*

Le discipline economiche e aziendali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 13-42

Tabella 5. Piano di studi del quarto anno

Classe Consolare	Classe Magistrale			
	Diritto, Economia, Statistica	Merceologia	Computisteria	Lingue Straniere
Lingua inglese	Lingua inglese	Lingua inglese	Lingua inglese	Lingua inglese (se è stata scelta)
Storia con particolare riguardo ai trattati	Storia con particolare riguardo ai trattati	Esercizi sulle lingue e sulla merceologia	Esercizi sulle lingue, la computisteria, il calcolo e la pratica commerciale	Gli allievi destinati all'insegnamento del francese saranno esercitati a darne lezione sotto la scorta del Professore. Dopo l'anno ricevono, previa approvazione, il Diploma di licenza
Statistica teoretica	Statistica teoretica	-	-	Quelli destinati all'insegnamento del tedesco frequenteranno la scuola di pratica commerciale, con incarico di fare da correttori della corrispondenza e contabilità tedesca
Economia politica	Economia politica	-	-	
Diritto internazionale pubblico	Diritto internazionale pubblico	-	-	
Diritto penale	Diritto penale	-	-	
Diritto costituzionale	Diritto costituzionale	-	-	
Procedura giudiziaria	Procedura giudiziaria	-	-	
Lingua araba o altra lingua dell'oriente	-	Diploma di Licenza al quarto anno	Diploma di Licenza al quarto anno	

Fonte: *Notizie e dati* 1871, 96-7

Tabella 6. Piano di studi del quinto anno

Classe Consolare	Classe Magistrale	
	Diritto, Economia, Statistica	Lingue straniere
Storia con particolare riguardo ai trattati	Storia con particolare riguardo ai trattati	Gli allievi della lingua inglese assisteranno alla pratica commerciale e intanto saranno esercitati a dar lezioni
Lingua araba o altra lingua dell'oriente	-	
	Diritto, Economia, Statistica	Lingue Straniere
Esercizi sul programma di concorso ai Consolati prescritto dal Ministero degli affari esteri Diploma al quinto anno	Esercizi sul programma d'insegnamento prescritto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio Diploma al quinto anno	Quelli della lingua tedesca saranno esercitati a dar lezioni Diploma al quinto anno

Fonte: *Notizie e dati* 1871, 96-7

Tale piano restò immutato per quarant'anni (fino al 1909), tanto che nel 1905, anno in cui venne emanato il D.M. 11 febbraio 1905, n. 3844 attuativo del R.D. 26 novembre 1903, n. 476, che concesse per la prima volta la possibilità alle Scuole Superiori di Commercio di rilasciare un diploma di laurea (cf. § 4), esso risulta identico (*Statuto* 1905, 56).

Come si può notare, i principali destinatari dei corsi di carattere economico e commerciale erano ovviamente gli studenti delle sezioni commerciali e magistrali (negli indirizzi di diritto, economia, statistica e computisteria) ma qualche insegnamento di questo genere era previsto anche nella sezione consolare.

Nel secondo (ma anche nel terzo) anno di corso ampio spazio era riservato alla Pratica commerciale (insegnamento noto anche come 'Banco'), il quale da solo assorbiva un terzo delle ore di didattica erogata (Favero 2015, 29). Di particolare rilievo era il fatto che nella frequenza di questo corso gli studenti erano divisi per gruppi e simulavano distinte case di commercio destinate a operare nelle città europee più importanti. Alternandosi nelle diverse mansioni redigevano documenti commerciali e listini, emettevano fatture, cambiali e lettere di credito, svolgevano attività di importazione, operazioni di arbitraggio in compartecipazione con aziende estere, tenevano dei registri contabili, producevano bilanci, ecc. (Favero 2015, 31).

Appare quindi evidente che la metodologia didattica utilizzata era di tipo pratico-applicativo, al punto che potremmo ascrivere alla Scuola Superiore di Venezia l'invenzione del metodo dei casi, tanto decantato e attribuito alla Harvard Business School, che però fu fondata soltanto nel 1908 (Bergamin Barbato 2015, 49; 2016, 20).

3 Il consolidamento della Scuola

Nei primi anni di attività la Scuola Superiore visse fasi alterne con forti oscillazioni nel numero degli iscritti. Buona parte della responsabilità è da riferire, in un primo momento, alle connaturate difficoltà della fase di impianto e, successivamente, all'istituzione delle Scuole Superiori di Commercio di Genova (1884) e Bari (1886) le quali, inevitabilmente, le sottrassero parte dei potenziali studenti.

A tal proposito, si rifletta sulla tabella 7, che illustra la situazione degli iscritti fino all'anno scolastico 1902-03, anno di costituzione della Bocconi di Milano.⁴

Tabella 7. Numero degli iscritti della Scuola Superiore di Commercio di Venezia (1870/71-1902/03)

Anni	Totale iscritti	Anni	Totale iscritti	Anni	Totale iscritti
1870-71	103	1881-82	132	1892-93	111
1871-72	97	1882-83	135	1893-94	129
1872-73	72	1883-84	110	1894-95	134
1873-74	72	1884-85	102	1895-96	152
1874-75	71	1885-86	82	1896-97	158
1875-76	76	1886-87	88	1897-98	133
1876-77	75	1887-88	91	1898-99	158
1877-78	92	1888-89	97	1899-00	167
1878-79	135	1889-90	109	1900-01	169
1879-80	130	1890-91	122	1901-02	174
1880-81	126	1891-92	115	1902-03	179

Fonte: *Notizie* 1881, 27; *Annuario* 1897-98, 274; *Annuario* 1903-04, 85.

Nonostante tutto, almeno fino ai primi del Novecento, la Scuola Superiore di Commercio di Venezia rappresentò la realtà più importante e attrattiva. Il numero dei suoi iscritti ha infatti sempre ampiamente superato quello delle altre due Scuole (Genova e Bari) messe assieme (Tagliaferri 1971, 23).

Nel 1883 vi fu un'importante novità: grazie al R.D. 24 giugno, n. 1547, Ca' Foscari poté conferire anche diplomi di abilitazione all'insegnamento tecnico di secondo grado, mentre sino ad allora aveva rilasciato dei semplici Diplomi di licenza.

⁴ In merito al numero degli iscritti si tenga però presente che questi dati 'ufficiali' non trovano pieno riscontro rispetto a un'analisi approfondita sui documenti originari, come risulta dalla tabella 1 del § 2, riferita ai primi anni di attività. In tale paragrafo sono indicati anche i motivi che giustificano le relative discrepanze.

Il 21 novembre 1893 Francesco Ferrara, come si è detto, fu affiancato nella Direzione della Scuola da Alessandro Pascolato, il quale diventò direttore effettivo dal 24 maggio 1900, e la diresse fino al 24 maggio 1905, giorno della sua morte.

Nel 1897 nacque l'*Annuario della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia*, una pubblicazione a oggi fondamentale perché rappresenta una fonte imprescindibile, pubblicata con regolarità, per la conoscenza della dinamica di Ca' Foscari.⁵ L'*Annuario* si rivelò fin da subito uno strumento prezioso di informazione e non solo per gli studenti e i docenti della Scuola. Di norma, esso si apriva con discorsi inaugurali dei vari anni scolastici e con la relazione annuale del Direttore. Riportava poi una serie di notizie riguardanti: l'ordinamento della Scuola (statuto, regolamenti e normative in vigore), il personale docente e tecnico amministrativo (consiglio direttivo, direttori, corpo insegnante, impiegati amministrativi), il piano di studi, i programmi dei corsi, il calendario scolastico, i resoconti finanziari, le statistiche sugli iscritti, e la loro provenienza geografica, le onorificenze conseguite dalla Scuola e le carriere intraprese dagli studenti dopo il diploma.

Prima dell'istituzione dell'*Annuario*, le informazioni sulla Scuola venivano fornite, ma con periodicità decennale, dalle *Notizie*, pubblicate a partire dal 1871 in occasione di alcune esposizioni nazionali e internazionali (*Notizie e dati* 1871; *Notizie* 1881; *Notizie e documenti* 1891).

Nel 1898, su impulso del Direttore Alessandro Pascolato, nacque inoltre l'*Associazione degli antichi studenti della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia*. In occasione di una conferenza tenutasi a Ca' Foscari il 4 Maggio 1898 egli infatti illustrò il suo desiderio di istituire una comunità di antichi studenti, come già era accaduto in altri prestigiosi Istituti europei, fra cui la Scuola Superiore di Commercio di Anversa. L'idea fu accolta con entusiasmo all'interno della Scuola e dalla città di Venezia. Il 5 giugno 1898 si svolse così l'Assemblea Generale Costitutiva, nella quale Pascolato assunse la presidenza del Comitato Provvisorio, assistito dal prof. Besta e dal prof. Primo Lanzoni i quali assunsero rispettivamente la carica di segretario e tesoriere. Con l'istituzione dell'Associazione prese vita anche il *Bollettino* il cui primo numero fu pubblicato nel 1899.

Tale iniziativa si rivelò estremamente importante per la crescita della Scuola in quanto il *Bollettino dell'Associazione degli antichi studenti della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia* diventò un mezzo di aggregazione e diffusione delle informazioni, oltre ad alimentare il senso di appartenenza alla Scuola. All'interno del *Bollettino* si trovano infatti notizie sull'andamento della Scuola, domande e offerte di lavoro, bandi e risultati di concorsi, cattedre disponibili, borse di studio e premi, notizie di cronaca

5 Negli anni l'*Annuario* ha cambiato più volte il titolo in funzione dell'evoluzione della Scuola e dei suoi passaggi prima a Istituto e poi a Università.

su docenti e studenti della Scuola come matrimoni, necrologi, trasferimenti, onorificenze e tante altre informazioni riguardanti la Scuola e i soci.⁶

Proseguendo con la descrizione della crescita della Scuola veneziana, sul finire del XIX secolo le tre Scuole Superiori operanti in Italia capirono che, per il bene comune, avrebbero dovuto agire congiuntamente.

Dal 4 all'8 maggio 1899 si tenne, proprio presso la Scuola Superiore di Commercio di Venezia, il Congresso Internazionale per l'Insegnamento Commerciale (cf. *Atti del Congresso Internazionale 1899*), sesto della serie.⁷ Durante tale congresso delegati del governo italiano e di numerosi governi esteri,⁸ rappresentanti delle Scuole di Commercio, studiosi e commercianti si confrontarono per trovare un accordo intorno ai 'principi fondamentali' su cui fondare, appunto, l'insegnamento commerciale (cf. *Atti del Congresso Internazionale 1899*).

Nel discorso inaugurale che tenne per l'apertura dell'anno scolastico 1899-1900, Alessandro Pascolato annunciò così che durante tale congresso era stato stretto un 'patto di amicizia' con le Scuole gemelle di Genova e Bari e, contemporaneamente, espresse preoccupazione per il nuovo Istituto milanese - la Bocconi - che era in fase di impianto e che di lì a due anni (nel mese di novembre del 1902) sarebbe stato istituito come 'libera facoltà commerciale'. Tale preoccupazione si rivelò più che fondata, dato che la Bocconi riscosse immediatamente un enorme successo. Solo nei primi tre anni dalla sua costituzione (dal 1902 al 1904) il numero dei suoi iscritti fu inferiore a quello della Scuola di Venezia. Nel quarto anno (1905) il numero degli iscritti fu identico per entrambe (173), mentre dall'anno successivo e fino alle soglie della Prima guerra mondiale (1913) l'Istituto milanese sopravanzò, talvolta anche notevolmente, la Scuola veneziana. Solo dall'anno 1914 quest'ultima si riportò sugli stessi livelli di iscritti della concorrente e per alcuni anni, alternativamente, le due si contesero, talvolta con uno scarto di poche matricole, il primato italiano. Dal 1925 in poi Venezia ha definitivamente conquistato tale primato sopravanzando (in alcuni anni con un numero triplo di iscritti) la Bocconi, come si evince dalla tabella 8 che giunge sino all'anno della nostra analisi, ovvero alla fondazione della Facoltà di Economia e Commercio.

6 Nel 1929 il periodico cambiò nome in *Bollettino della Associazione Primo Lanzoni fra gli antichi studenti della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia* in memoria del primo direttore del bollettino nonché illustre studente di Ca' Foscari, deceduto il 14 settembre 1921.

7 I precedenti congressi erano stati tenuti a Bordeaux (1886 e 1895), Parigi (1889), Londra (1897) e Anversa (1896).

8 I governi esteri rappresentati erano quelli di Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia, Svizzera e Ungheria.

Le discipline economiche e aziendali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 13-42

Tabella 8. Andamento degli iscritti della Scuola di Venezia e della Bocconi di Milano
(dal 1902-03 al 1935-36)

Anni	Iscritti Venezia	Iscritti Bocconi	Differenza
1902-03	179	65	+114
1903-04	195	114	+81
1904-05	186	131	+55
1905-06	173	173	0
1906-07	177	196	-19
1907-08	177	244	-67
1908-09	188	274	-86
1909-10	196	289	-93
1910-11	201	308	-107
1911-12	222	305	-83
1912-13	267	333	-66
1913-14	285	304	-19
1914-15	360	351	+9
1915-16	306	310	-4
1916-17	331	327	+4
1917-18	423	413	+10
1918-19	553	763	-210
1919-20	882	962	-80
1920-21	997	814	+183
1921-22	798	809	-11
1922-23	697	779	-82
1923-24	660	621	+39
1924-25	610	623	-13
1925-26	670	593	+77
1926-27	725	630	+95
1927-28	736	591	+145
1928-29	825	610	+215
1929-30	861	596	+265
1930-31	779	549	+230
1931-32	1267	524	+743
1932-33	1381	527	+854
1933-34	1449	562	+887
1934-35	1488	743	+745
1935-36	1573	876	+697

Fonte: Nostro adattamento da Tagliaferri 1971, 36

4 La nobilitazione universitaria della Scuola

La nobilitazione universitaria della Scuola Superiore di Commercio di Venezia passò attraverso la diffusione geografica del modello di tale Istituzione, di cui Venezia aveva rappresentato un fulgido esempio.

La Scuola Superiore di Commercio di Venezia fu infatti emulata dapprima a Genova (1884) e successivamente a Bari (1886).

Nel Novecento le Scuole Superiori di Commercio registrarono una vera e propria impennata nelle iscrizioni. All'inizio del secolo gli iscritti delle tre Scuole erano intorno alle trecento unità: nell'anno scolastico 1900-01 Venezia aveva 169 iscritti, Genova 75 e Bari 57 (Tagliaferri 1971, 23). Tale numero, anche grazie alla fondazione di nuove Scuole (cf. *infra*), quasi triplicò nell'arco di sei anni e, alle soglie della Prima guerra mondiale, giunse quasi a milleottocento iscritti (Ferraris Franceschi 2012, 561). Peraltro, già a partire dal 1879, in occasione del Primo Congresso Nazionale dei Ragionieri Italiani, svoltosi a Roma dal 5 al 14 ottobre, era stata posta in discussione la necessità di nobilitare gli insegnamenti commerciali al rango accademico. La Scuola Superiore di Commercio infatti rilasciava titoli che, ai fini giuridici, non erano riconosciuti come lauree ma come semplici diplomi. Tale argomento venne ritualmente preso in considerazione nei successivi congressi dei ragionieri e rappresentò una costante nell'azione degli operatori di categoria. Nel tempo si giunse ad agognare una vera e propria 'Facoltà amministrativa o commerciale', da taluni denominata addirittura 'Facoltà di Ragioneria' (Coronella 2012, 23). Questa particolare attenzione condusse a diverse proposte e suscitò progetti di riforma che hanno, seppure dopo molti anni, condotto a risultati tangibili (Paladini 2002, 1877-9).

Il primo passo si concretizzò nel 1903. Tra il mese di dicembre 1902 e i primi mesi del 1903 si era infatti inasprito un dibattito che durava già da numerosi anni, incentrato sulla necessità di riconoscere ai licenziati delle Scuole Superiori di Commercio un vero e proprio titolo di laurea o quantomeno un titolo riconosciuto come equivalente. Tale dibattito condusse a una lunga negoziazione con il Ministero e vide anche manifestazioni significative come l'astensione dalle lezioni, prima da parte degli studenti della Scuola Superiore di Commercio di Bari (il 10 marzo) e poi da parte di quelli di Venezia (il 12 marzo). La lotta, portata avanti dalle tre Scuole Superiori di Commercio, a cui il Direttore Pascolato partecipò attivamente, si concluse con l'emanazione del R.D. 26 novembre 1903, n. 476, il quale concesse alle Scuole Superiori di Commercio di Venezia, Genova e Bari la possibilità di rilasciare uno speciale diploma di laurea equipollente agli ordinari gradi superiori accademici.

Con la morte di Pascolato, il 24 maggio 1905, assunse la direzione della Scuola Enrico Castelnuovo, il quale restò in carica fino al 12 febbraio 1914.

Anch'egli aveva molto a cuore la questione del conferimento del titolo di laurea, tanto più che l'approvazione del R.D. 476/1903 lasciava fuori una fetta degli iscritti alla Scuola, dato che le lauree erano conferibili soltanto a coloro che provenivano da Istituti Tecnici, Licei o Scuole Medie di Commercio aventi almeno quattro anni di corso.

L'impegno di Castelnuovo, che fece intervenire anche la Presidenza dell'Associazione fra gli antichi studenti, condusse all'emanazione del D.M. 26 luglio 1905, n. 391, il quale consentì, a determinate condizioni, di poter far conseguire la laurea per titoli nel corso del triennio 1905-07 come 'dottore in scienze applicate al commercio'. Vennero però esclusi da tale possibilità i licenziati del Magistero di lingue, i quali - può sembrare un paradosso ma questo fu previsto dal citato decreto - si sarebbero potuti laureare ma senza essere riconosciuti come dottori.

Il 1906 è un anno estremamente significativo per gli studi universitari di carattere commerciale in quanto vennero anche istituite le Scuole Superiori di Commercio di Roma e di Torino e lo stato riconobbe ufficialmente l'Università privata Luigi Bocconi, costituita nel 1902.

Con R.D. 27 giugno 1909, n. 517, fu approvato il nuovo *Statuto* della Scuola Superiore di Commercio di Venezia, recante modifiche di un certo rilievo al dettaglio degli insegnamenti impartiti nel piano di studi delle tre classi, Commerciale, Consolare e Magistrale (nelle relative sottoclassi) (*Annuario* 1909-10, 78-80; 97-100).

Proprio in quegli anni si registrò un vero e proprio fermento da parte dei 'ragionieri', ma anche di qualche economista; volevano a tutti i costi ottenere la piena dignità accademica, e non la semplice equipollenza dei titoli. Moltissimi furono gli articoli apparsi sulle principali riviste di settore sull'argomento. Fra gli autori sono estremamente ricorrenti nomi di docenti o allievi della Scuola Superiore di Commercio di Venezia (Coronella 2012, 24).⁹

Senza dubbio anche grazie a questo stillicidio di proposte e iniziative poco più di un anno dopo la L. 20 marzo 1913, n. 268, attribuì definitivamente dignità universitaria a tutte le Scuole Superiori di Commercio. All'epoca tali Scuole, che erano cinque (con sede rispettivamente a Venezia, Genova, Bari, Roma e Torino), furono trasformate in enti autonomi con personalità giuridica propria e poste sotto la vigilanza didattica e amministrativa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (L. 268/1913, art. 1).

Pochi mesi dopo, con R.D. 1 agosto 1913, n. 1223, venne approvato il Regolamento generale sugli Istituti Superiori d'Istruzione Commerciale il quale dettava norme operative comuni per le scuole suddette. In particolare, vennero fissate regole riguardanti il calendario accademico, l'amministrazione, il piano di studi, gli insegnanti, gli incarichi e i supplenti, gli

⁹ In particolare, fra gli articoli apparsi in quegli anni si segnalano, a titolo esemplificativo, i seguenti: Costa 1908, D'Angelo 1908, Vianello 1908, Ghidiglia 1909, D'Angelo 1909, De Gobbis 1909, Bottini 1910, Ghidiglia 1910, La Barbera 1911, Ghidiglia 1911, Zorli 1911.

studenti e gli uditori, le tasse scolastiche, gli esami, le regole disciplinari, la struttura amministrativa. Si trattò di un importante passo verso l'uniformazione delle caratteristiche delle Scuole Superiori di Commercio ma anche verso la perdita dell'indipendenza da parte delle stesse. L'ottenimento dei privilegi connessi alla possibilità di rilasciare titoli di laurea fu infatti controbilanciato da un notevole controllo delegato allo Stato tramite il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, da cui tali Scuole vennero a dipendere.

La 268/1913 aveva suddiviso le materie in 'fondamentali', comuni a tutte le Facoltà commerciali in Italia, e 'complementari', a discrezione di ciascun Istituto. In base all'art. 9 gli insegnamenti fondamentali erano:

1. Istituzioni di diritto privato.
2. Diritto commerciale e marittimo; Diritto industriale.
3. Istituzioni di diritto pubblico; diritto internazionale.
4. Economia politica; scienza delle finanze e diritto finanziario.
5. Statistica metodologica, demografia e statistica economica.
6. Banco modello.
7. Politica commerciale e legislazione doganale.
8. Computisteria e ragioneria generale; Ragioneria applicata.
9. Matematica finanziaria.
10. Merceologia.
11. Geografia economica e commerciale. Storia del commercio.

La legge aveva inoltre previsto che venissero insegnate almeno quattro lingue moderne (francese, inglese, tedesco, spagnolo) e che gli studenti dovessero superare l'esame di almeno tre di queste.

L'art. 18 del connesso regolamento (R.D. 1223/1913) fissava la durata degli insegnamenti commerciali in tre anni e determinava il piano di studio delle materie 'fondamentali', suddiviso per anno. Erano poi previste delle disposizioni speciali per la Scuola Superiore di Commercio di Venezia, data la particolare varietà della sua offerta formativa (artt. 147-167).

Dal 15 marzo 1914 Fabio Besta assunse la carica di direttore, che mantenne fino al 15 marzo 1917. Durante il suo mandato, nell'anno accademico 1914-15, la Scuola mutò denominazione in 'R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia'.

Nel 1915 il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione riconobbe l'equipollenza dei titoli rilasciati da tutte le Scuole Superiori di Commercio ai propri diplomati, i quali furono unificati prima col titolo di 'Dottore in Scienze Economiche e Commerciali' e successivamente con quello di 'Dottore in Economia e Commercio'. Tuttavia, la strada per la nascita delle Facoltà di Economia e Commercio era ancora lunga.

Durante il periodo bellico fu piuttosto difficile svolgere regolarmente le attività istituzionali, soprattutto a causa del fatto che molti studenti erano partiti per il fronte.

Il 16 marzo 1917 Pietro Rigobon succedette alla carica di Direttore a Fabio Besta e mantenne l'incarico fino al 31 marzo 1919. Proprio durante il suo mandato la Scuola visse un periodo di esilio. A causa della disfatta di Caporetto, per timore che Venezia potesse essere assediata e occupata, oppure bombardata, il Governo italiano fece trasferire in tutta fretta la Scuola a Pisa, dove trovò ospitalità in alcune aule dell'Università. Al termine del conflitto mondiale, nel mese di dicembre del 1918, la Scuola venne riportata in sede (Coronella 2017, 289-90).

Con la fine della guerra vi fu una forte ripresa delle iscrizioni nelle Scuole Superiori di Commercio. Ca' Foscari raddoppiò gli iscritti tra l'anno accademico 1917-18 e l'anno accademico 1919-20. Questo, unitamente ai provvedimenti legislativi adottati pochi anni prima, diede particolare slancio allo sviluppo di tali Istituti. Fu così che in pochi anni nacquero Scuole Superiori di Commercio a Napoli e Trieste (1920),¹⁰ Palermo e Catania (1922), Firenze (1926) e Bologna (1929).

Dopo Pietro Rigobon assunse la direzione di Ca' Foscari Luigi Armanni, il quale la mantenne dal 1° aprile 1919 al 31 marzo 1922. A lui toccò la pietosa celebrazione delle onoranze per i numerosi studenti ed ex studenti della Scuola (76 per la precisione, di cui 45 studenti e 31 ex studenti) caduti durante il primo conflitto mondiale. Agli studenti fu conferita la laurea honoris causa e gli speciali diplomi vennero consegnati alle famiglie.

Roberto Montessori, direttore dal 1° aprile 1922 al 15 marzo 1925, ebbe un periodo piuttosto travagliato, tant'è che rinunciò all'incarico prima della scadenza del mandato e si trasferì presso l'Università di Parma.

Di questi anni è il *Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Istituti Superiori di Scienze Economiche e Commerciali* (R.D. 28 agosto 1924, n. 1618), il quale rafforzò ulteriormente il controllo dello Stato su tali Istituti.

A Montessori succedette Gino Luzzatto il quale, tuttavia, restò in carica solo pochi mesi, dal 16 marzo 1925 al 15 novembre dello stesso anno, quando fu costretto alle dimissioni a causa delle sue posizioni antifasciste.¹¹ Durante questo primo mandato di Luzzatto venne approvato il Regolamento generale connesso al R.D. 28 agosto 1924 (R.D. 8 luglio 1925, n. 1227).

Il nuovo testo unico e il connesso regolamento uniformarono la durata delle lauree in quattro anni e ribadirono la separazione delle materie in 'fondamentali' e 'complementari', lo svolgimento degli esami e dei concorsi e la disciplina dei rapporti interni.

¹⁰ In realtà la Scuola Superiore di Commercio di Trieste era stata istituita già nel 1877. Nel 1920 venne però riconosciuta dallo Stato italiano dopo l'annessione di Trieste, avvenuta a seguito della vittoria della Prima guerra mondiale.

¹¹ Luzzatto era tra i firmatari del *Manifesto degli intellettuali antifascisti* redatto da Benedetto Croce, pubblicato il 1° maggio 1925. Il 6 luglio del 1945 il Comitato di liberazione nazionale del Veneto riaffidò a Luzzatto la carica di rettore di Ca' Foscari, carica che egli mantenne fino al pensionamento, avvenuto il 31 ottobre 1953.

A Luzzatto succedette Ferruccio Truffi, che resse la Scuola dal 16 novembre 1925 al 10 novembre 1927. Durante la sua direzione non si verificarono eventi di particolare rilevanza. Peraltro, Truffi non portò a termine il proprio incarico perché chiese di essere esonerato.

A lui subentrò, l'11 novembre 1927, come regio commissario nominato dal governo, il senatore Davide Giordano, che rimase in carica fino al 30 novembre 1930. Durante il suo mandato il R.D. 17 giugno 1928, n. 1314 (in vigore dal 1° luglio 1928) sancì il passaggio di competenze degli Istituti di istruzione dipendenti dal Ministero dell'Economia nazionale, tra i quali anche Ca' Foscari, al Ministero dell'Educazione nazionale, nel quadro di un più stretto controllo posto in essere dal regime fascista sull'istruzione pubblica.¹²

5 La nascita della Facoltà di Economia

Il 1° dicembre 1930 cessò il periodo di commissariamento con la nomina a Direttore di Alberto Dell'Agnola, il quale assunse poi il titolo di Rettore dal 16 ottobre 1934. Ancora una volta, il destino della Scuola Superiore di Commercio di Venezia si legò a quello delle altre analoghe Scuole che negli anni erano state istituite in tutto il Paese.

Qualche anno dopo il passaggio di competenze al Ministero dell'Educazione nazionale le Scuole Superiori di Commercio vennero infatti annesse alle Università - laddove presenti - e trasformate nelle moderne Facoltà di Economia e Commercio.

Per Ca' Foscari il primo passo in questa direzione fu rappresentato dal R.D. 11 novembre 1930, n. 1977, che approvò il nuovo statuto. In virtù di esso l'Istituto conservava la propria personalità giuridica e l'autonomia amministrativa, tuttavia veniva posto sotto la vigilanza dello Stato. In cambio assumeva la struttura organica e la fisionomia di una vera e propria Università degli Studi economici e commerciali.

In questo periodo, su richiesta del Consiglio Accademico della Scuola, lo Stato riconobbe anche l'equiparazione della laurea conseguita nella Sezione magistrale di Economia e Diritto alla laurea in giurisprudenza.

Dell'Agnola lasciò il suo incarico il 15 novembre 1935 a seguito di un contenzioso che aveva aperto con il Governo contro la chiusura dei corsi di Laurea in discipline diplomatico-consolari e dei Magisteri di Ragioneria e di Economia e Diritto che avrebbe comportato la riforma voluta dal Ministro Cesare Maria de Vecchi.

¹² Nel 1922 il Ministero dell'Industria e del Commercio, da cui era stato precedentemente scorporato il Ministero dell'Agricoltura, fu assorbito, insieme al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, nel Ministero dell'Economia Nazionale al quale vennero attribuite tutte le competenze di tali dicasteri.

In quello stesso mese tale riforma venne definitivamente approvata (con R.D. 28 novembre 1935, n. 2044, peraltro più volte modificato negli anni successivi) e il successivo R.D. 1 ottobre 1936, n. 1876, sancì la nascita della Facoltà di Economia e Commercio.¹³ In conseguenza di ciò, Ca' Foscari diventò a tutti gli effetti una Università (mediante passaggio dell'Istituto dal 'tipo B' al 'tipo A'). Infatti, poiché a Venezia questa non era presente, la costituzione della Facoltà di Economia e Commercio fece sì che la Scuola Superiore fosse classificata fra le Università statali.¹⁴

In forza del R.D. 1876/1936 l'Istituto veneziano venne articolato nella Facoltà di Economia e Commercio e nel Magistero di Lingue. Quest'ultimo diventò poi, nel 1954, Facoltà di lingue.¹⁵

Per effetto di tale decreto la funzione e il ruolo degli Enti fondatori (Provincia, Comune e Camera di Commercio) si esaurirono (salvo per il fatto che un loro rappresentante avrebbe fatto parte del Consiglio di amministrazione) e subentrò definitivamente lo Stato. Tant'è che da quel momento anche i docenti, i quali sino ad allora ricevevano uno stipendio inferiore - che poteva essere almeno parzialmente concordato e contrattato con la Scuola - rispetto ai loro colleghi 'accademici', vennero inquadrati tra i ruoli del Ministero dell'Educazione nazionale e acquisirono diritti (anche economici) e doveri di questi ultimi (*Annuario* 1936-37, 17).

In quel momento la neo costituita Facoltà di Economia e Commercio aveva in organico dodici professori ordinari, un professore straordinario e tre assistenti ordinari (*Annuario* 1936-137, 88-96).

13 Dal 1936-37 la Classe commerciale, già ridefinita in precedenza come 'Sezione di Scienze Economiche e Commerciali', divenne quindi Facoltà di Economia e Commercio. Furono invece soppressi la 'Classe consolare' e i corsi della 'Classe magistrale di Economia e Diritto' e di 'Ragioneria' (in origine denominati rispettivamente 'Diritto, Economia e Statistica' e 'Computisteria'). Al posto di questi ultimi vennero attivati i diplomi di 'Magistero di Economia e Diritto' e di 'Ragioneria'.

14 Ciò comportò quindi, in concreto, la nascita dell'Università in tale città, anche se nelle vesti di 'Istituto Universitario' in quanto dotato di una sola facoltà. A stretto rigore un Istituto Universitario non può essere considerato una 'Università degli Studi' nel senso letterale del termine, poiché questa espressione si riferisce a un insieme articolato di diverse facoltà. Tuttavia, si tratta di una distinzione di carattere prettamente formale. A ogni buon conto, con D.P.R. 28 maggio 1968, n. 919 - a un secolo esatto dalla fondazione della Scuola Superiore di Commercio - venne autorizzata l'assunzione del titolo di 'università' anche per Ca' Foscari.

15 Con L. 11 giugno 1954, n. 360. Nel 1969, con D.P.R. 31 ottobre 1969, n. 924, vennero poi istituite la Facoltà di Lettere e Filosofia e la Facoltà di Chimica Industriale (in seguito ridenominata Facoltà di Scienze).

6 Considerazioni conclusive

La Scuola Superiore di Commercio di Venezia è stata la prima 'protofacoltà' di Economia in Italia e fra le prime al mondo.

Negli Stati pre-unitari gli insegnamenti commerciali - salvo che nel nord della penisola - non avevano uno spazio adeguato. Soltanto con la 'legge Casati' del 1859 (R.D. 13 novembre 1859, n. 3725), che riordinò il sistema scolastico italiano, nacquero gli Istituti Tecnici, tra i quali si trovava una sezione 'amministrativa-commerciale'. Con la riforma del Ministro Manna, nel 1864 (R.D. 14 agosto 1864, n. 1354), vennero inoltre costituiti i primi Istituti Tecnici abilitati a rilasciare lo specifico diploma di Ragioniere (Fumi 2013, 175-8).

Non esisteva tuttavia alcun tipo di Istituto di carattere universitario dedicato a queste materie. La Scuola Superiore di Commercio di Venezia quindi non solo ha avuto il primato a livello nazionale, ma, soprattutto, ha incarnato e rappresentato un'esigenza sentita dalla nuova classe aziendale-borghese che in Italia si stava formando, rivestendo peraltro un ruolo trainante nei confronti di analoghe iniziative che negli anni successivi si sarebbero sviluppate nel resto del Paese e decisivo per la definitiva nobilitazione accademica degli studi commerciali.

D'altro canto, è evidente l'importanza che andavano progressivamente acquisendo - anche numericamente - gli studi di questo genere in virtù della crescita delle aziende conseguente all'affermazione della rivoluzione industriale in Italia a partire dalla seconda metà dell'Ottocento.¹⁶

In questo contesto, non stupisce che la Scuola Superiore di Commercio di Venezia abbia registrato, se si fa eccezione per gli anni della Prima guerra mondiale, un trend costantemente crescente (Tagliaferri 1971, 33). A titolo esplicativo, nella tabella 9 si riportano i dati, raggruppati per decennio, a partire dall'anno di fondazione fino al 1937, inerenti il numero degli iscritti.

¹⁶ Si pensi che il numero dei diplomati ragionieri passò da 5.648 nel 1901 a 14.139 nel 1911 e a 21.231 nel 1921, con un tasso di crescita molto più elevato di quello registrato per la popolazione nello stesso periodo (Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1904, 1915,1922-28).

Tabella 9. Andamento del numero degli iscritti a Ca' Foscari per decennio (dal 1868-77 al 1928-37)

Decennio	Iscritti totali	Corsi propedeutici e similari	Sezione Commerciale	Sezione Magistrale	Sezione Consolare
1868-77	905	656	128	108	13
1878-87	1.131	401	236	362	132
1888-97	1.260	393	177	591	99
1898-07	1.755	704	359	597	95
1908-17	2.779	55	1.112	1.476	136
1918-27	7.328	21	4.559	2.245	503
1928-37	13.494	-	7.495	5.118	881
TOTALI	28.652	2.230	14.066	10.497	1.859

Fonte: Tagliaferri 1971, 35

La Scuola Superiore di Commercio di Venezia, non solo perché la più antica, ha poi sempre rappresentato un vero e proprio punto di riferimento (in taluni anni contendendosi tale ruolo con la Bocconi di Milano) per gli studenti e gli studiosi delle materie economiche, commerciali e ragioneristiche.

Molti insigni studiosi hanno frequentato Ca' Foscari da studenti oppure vi hanno insegnato, altri hanno fatto entrambe le cose. Tra gli aziendalisti si rammentano figure come Fabio Besta, Pasquale D'Angelo, Vittorio Alfieri, Vincenzo Vianello, Pietro D'Alvise, Francesco De Gobbis, Benedetto Lorusso, Pietro Rigobon, Gino Zappa, Aldo Amaduzzi e Pasquale Saraceno. Tra gli economisti si ricordano figure come Francesco Ferrara, Maffeo Pantaleoni, Ezio Vanoni e Alfonso De Pietri-Tonelli.

Appendice

I Direttori della Scuola dal 1868 al 1935



Francesco Ferrara

(Palermo 1810-Venezia 1900)

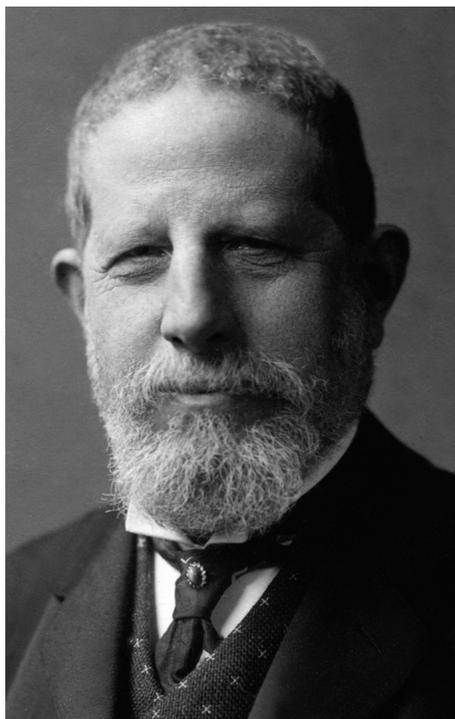
Direttore dalla fondazione (6 agosto 1868)
al 22 gennaio 1900



Alessandro Pascolato

(Venezia 1841-1905)

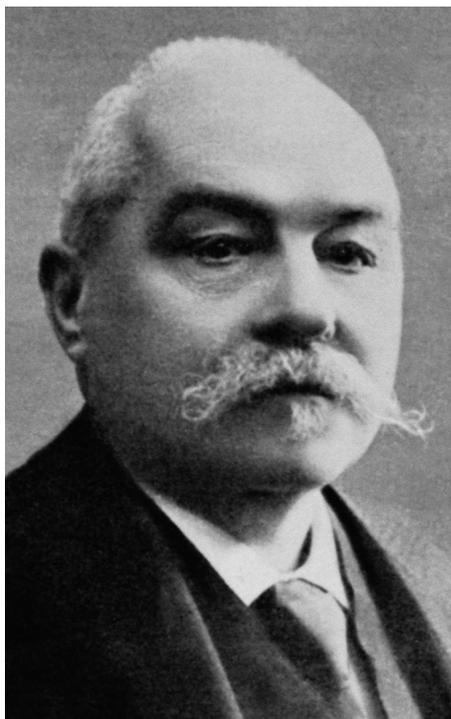
Direttore dal 24 maggio 1900 (facente funzioni
dal 21 novembre 1893) al 24 maggio 1905



Enrico Castelnuovo

(Firenze 1839-Venezia 1915)

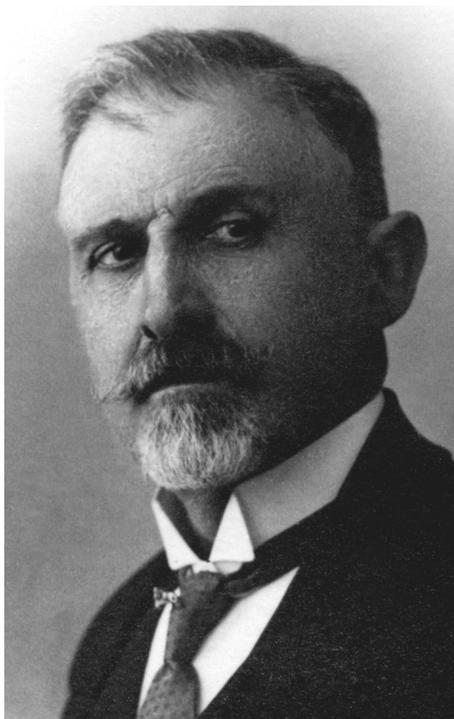
Direttore dal 1 luglio 1905 (Direttore facente funzioni dal 25 maggio 1905) al 12 febbraio 1914



Fabio Besta

(Teglio 1845-Tresivio 1922)

Direttore dal 15 marzo 1914 (Direttore facente funzioni dal 13 febbraio 1914) al 15 marzo 1917



Pietro Rigobon
(Venezia 1868-1955)
Direttore dal 16 marzo 1917 al 31 marzo 1919



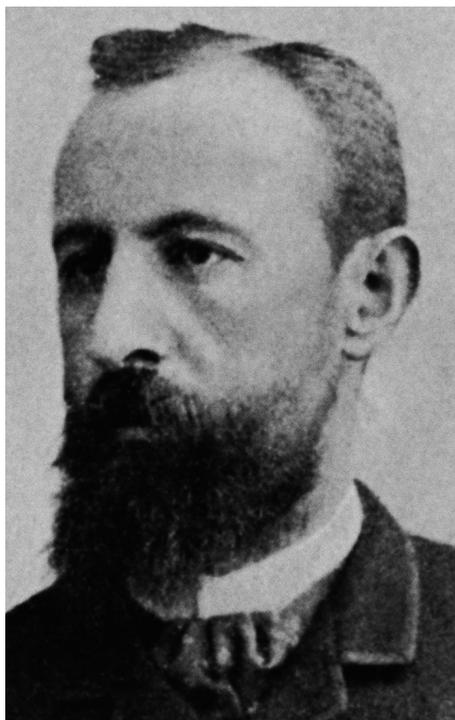
Luigi Armani
(Assisi 1864-1938)
Direttore dal 1 aprile 1919 al 31 marzo 1922



Roberto Montessori
(Modena 1878-1942)
Direttore dal 1 aprile 1922 al 15 marzo 1925



Gino Luzzatto
(Padova 1878-Venezia 1964)
Direttore dal 16 marzo 1925 al 15 novembre 1925



Ferruccio Truffi

(Casteggio 1859-Pavia 1947)

Direttore dal 16 novembre 1925 al 10 novembre 1927



Carlo Alberto Dell'Agnola

(Taibon Agordino 1871-Venezia 1956).

Direttore dal 1 dicembre 1930 al 15 ottobre 1934, rettore dal 16 ottobre 1934 al 15 novembre 1935

Bibliografia

Pubblicazioni della Scuola Superiore di Commercio

Annuario 1897-98 = Annuario della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia per l'anno scolastico 1897-1898 (1897). Venezia: Coi tipi dei Fratelli Visentini. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:29460>.

Annuario 1903-04 = Annuario della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia per l'anno scolastico 1903-1904 (1903). Venezia: Stab. Tip.-Lit. Success. M. Fontana. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:30344>.

Annuario 1936-37 = Annuario del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia per l'anno accademico 1936-1937, LXIX della fondazione (1937). Venezia: Ca' Foscari. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:59925>.

Annuario 1909-10 = Annuario della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia per l'anno scolastico 1909-1910 (1910). Venezia: Istituto Veneto di Arti Grafiche. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:42965>.

Notizie 1881 = Notizie raccolte dal Consiglio direttivo della Scuola e presentate alla Esposizione nazionale di Milano aperta il 1° maggio 1881 (1881). Firenze: Tipografia di G. Barbèra. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:31444>.

Notizie e dati 1871 = Notizie e dati raccolti dalla Commissione organizzatrice per la Esposizione internazionale marittima di Napoli aperta il 17 aprile 1871 (1871). Venezia: Tipografia del Commercio di Marco Visentini. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:231139>.

Notizie e documenti 1891 = Notizie e documenti presentati dal Consiglio direttivo della Scuola alla Esposizione nazionale di Palermo (1891). Venezia: Ferd. Ongania. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:32133>.

Relazione straordinaria 1873 = Relazione straordinaria sull'andamento della Scuola presentata all'Onorevole Consiglio Provinciale di Venezia da Edoardo Avv. Deodati e Sebastiano dr. Franceschi, membri del Consiglio Direttivo della Scuola, e in esso Rappresentanti il Consiglio Provinciale (1873). Firenze: Coi tipi dei successori Le Monnier. URL https://archive.org/details/bub_gb_vDUCVJyrP1oC (2018-07-23).

Statuto 1905 = Statuto, regolamenti, programmi e norme per le lauree (1905). Venezia: Stab. Tip. Lit. Success. M. Fontana. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:31175>.

Fonti secondarie

- Atti del Congresso Internazionale 1899 = Atti del Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale tenuto a Venezia dal 4 all'8 maggio 1899 sotto la presidenza di Alessandro Pascolato, deputato al parlamento, pubblicati per cura di Eduardo Vivanti, segretario generale del congresso* (1899). Venezia: Prem. Stab. Tipo-lit. Di Carlo Ferrari.
- Berengo, Marino (1989). *La fondazione della Scuola Superiore di commercio di Venezia*. Venezia: Poligrafo.
- Bergamin Barbato, Maria (2015). «La fondazione di Ca' Foscari e il corso di laurea in Economia aziendale. Due tappe fondamentali nel percorso della cultura manageriale». Mantoan, Diego; Bianchi, Stefano (a cura di), *30+ anni di aziendalisti in Laguna. Gli studi manageriali a Venezia*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 43-68.
- Bergamin Barbato, Maria (2016). «La fondazione di Ca' Foscari e il corso di laurea in Economia aziendale: due tappe fondamentali nel percorso della cultura manageriale». *Rivista Italiana di Ragioneria e di Economia Aziendale*, 116(1-2-3-4), 15-22.
- Bottini, Egidio (1910). «L'insegnamento della Ragioneria nelle Università». *Rivista Italiana di Ragioneria*, 3(7), 321-2.
- Coronella, Stefano (2012). «Ascesa e declino della ragioneria negli insegnamenti universitari». *Rivista Italiana di Ragioneria e di Economia aziendale*, 112(1-2), 18-31.
- Coronella, Stefano (2017). «La Scuola Superiore di Commercio di Venezia e Fabio Besta si trasferiscono a Pisa». *Rivista Italiana di Ragioneria e di Economia aziendale*, 117(5-6-7-8), 288-9.
- Costa, Efisio (1908). «Dottori in ragioneria». *Rivista Italiana di Ragioneria*, 1(7), 311-2.
- D'Angelo, Pasquale (1908). «La riforma della scuola media e la facoltà di ragioneria nelle università». *Rivista Italiana di Ragioneria*, 1(10), 433-5.
- D'Angelo, Pasquale (1909). «Per l'avvenire degli studi di ragioneria». *Rivista Italiana di Ragioneria*, 2(11), 493-6.
- De Gobbis, Francesco (1909). «Per l'avvenire degli studi di ragioneria». *Rivista Italiana di Ragioneria*, 2(12), 541-3.
- Favero, Giovanni (2015). «L'insegnamento delle discipline aziendali a Venezia dalla Scuola Superiore di Commercio all'Università Ca' Foscari». Mantoan, Diego; Bianchi, Stefano (a cura di), *30+ anni di aziendalisti in Laguna. Gli studi manageriali a Venezia*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 27-41.
- Ferraris Franceschi, Rosella (2012). «La fondazione delle Scuole superiori di commercio: il rilevante contributo allo sviluppo delle conoscenze e alla formazione dei giovani nell'area ragioneristica e commerciale». *Rivista Italiana di Ragioneria e di Economia Aziendale*, 112(11-12), 550-66.
- Fumi, Gianpiero (2013). «L'insegnamento delle materie economico-commerciali negli istituti tecnici». Lacaita, Carlo G.; Fugazza, Mariachiara

- (a cura di), *L'istruzione secondaria nell'Italia unita. 1861-1901*. Milano: FrancoAngeli, 174-209.
- Ghidiglia, Carlo (1909). «L'avvenire degli studi di ragioneria». *Rivista Italiana di Ragioneria*, 2(3), 109-16.
- Ghidiglia, Carlo (1910). «L'insegnamento superiore nel progresso degli studi di ragioneria». *Rivista Italiana di Ragioneria*, 3(9), 416-17.
- Ghidiglia, Carlo (1911). «L'insegnamento della Ragioneria nelle Università». *Giornale degli Economisti e Rivista di Statistica*, 43(7), 67-85.
- La Barbera, Rosario (1911). «Pro e contro l'insegnamento universitario della Ragioneria». *Rivista Italiana di Ragioneria*, 4(5), 222-3.
- Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (1868). *Ordinamento della Regia Scuola Superiore di Commercio in Venezia*. Firenze: Tipografia di G. Barbéra.
- Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Direzione Generale della Statistica (1904). *Censimento della popolazione del Regno d'Italia al 10 febbraio 1901*, vol. 4. Roma: Tipografia Nazionale di G. Bertero e C.
- Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Direzione Generale della Statistica e del Lavoro (1915). *Censimento della popolazione del Regno d'Italia al 10 giugno 1911*, vol. 5, tav. VII. Roma: Tipografia Nazionale di G. Bertero e C.
- Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Direzione Generale della Statistica e del Lavoro / Presidenza del Consiglio dei Ministri. Istituto Centrale di Statistica (1922-28). *Censimento della popolazione del Regno d'Italia al 1 dicembre 1921*. Roma: editori vari.
- Paladini, Giannantonio (2002). «Ca' Foscari». Isnenghi M e Woolf S. (a cura di), *Storia di Venezia. L'Ottocento e il Novecento*, vol. 3. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana.
- Tagliaferri, Amelio (1971). «Profilo storico di Ca' Foscari (1968-69)». *Bollettino di Ca' Foscari*, Numero speciale 1971. Venezia: Tipografia Commerciale.
- Vianello, Vincenzo (1908a). «L'insegnamento universitario della ragioneria». *Rivista Italiana di Ragioneria* 1(11; 12), 481-5; 529-38.
- Zorli, Alberto (1911). «Sulla necessità d'introdurre l'insegnamento della Ragioneria nelle Università». *Rivista Italiana di Ragioneria*, 4(8), 333-7.

Fonti normative

- R.D. 13 novembre 1859, n. 3725.
- R.D. 14 agosto 1864, n. 1354.
- R.D. 6 agosto 1868, n. 4530.
- R.D. 15 maggio 1870, n. 5671.
- D.M. 13 aprile 1871, n. 1807.
- R.D. 24 giugno 1883, n. 1547.
- R.D. 26 novembre 1903, n. 476.
- D.M. 11 febbraio 1905, n. 3844.
- D.M. 26 luglio 1905, n. 391.
- R.D. 27 giugno 1909, n. 517.
- L. 20 marzo 1913, n. 268.
- R.D. 1 agosto 1913, n. 1223.
- R.D. 28 agosto 1924, n. 1618.
- R.D. 8 luglio 1925, n. 1227.
- R.D. 17 giugno 1928, n. 1314.
- R.D. 11 novembre 1930, n. 1977.
- R.D. 28 novembre 1935, n. 2044.
- R.D. 1 ottobre 1936, n. 1876.
- L. 11 giugno 1954, n. 360.
- D.P.R. 28 maggio 1968, n. 919.